



UFFICIO COORDINAMENTI E SEGRETERIE TERRITORIALI D.C.F. - D.C.P.S.T

Al dirigente della SFO
Dott. Ing. Raffaella Pezzimenti

e,p,c, Al Capo Dipartimento VV.F
Prefetto Attilio Visconti

Al Capo del C.N.VV.F
Dott. Ing. Eros Mannino

Al Direttore della DCF
Dott. Ing. Francesco Notaro

Al Capo Ufficio di Staff - Ufficio III Relazioni Sindacali
Viceprefetto Dott.ssa Renata Castrucci

Oggetto: Gravissimo episodio del giorno 18/09/2025.

Come noto, nell'interlocuzione con Codesta amministrazione, è prassi consolidata delle scriventi utilizzare il massimo rispetto formale nelle note ufficiali che, tuttavia, in questo particolare caso facciamo fatica a immaginare.

Nello specifico ci viene segnalato che, nella giornata di ieri, un formatore professionale in forza presso la SFO e residente nella città di Cosenza, nell'apprendere una notizia gravissima, si sia rivolto al dirigente della Scuola, allo scopo di recarsi il più velocemente possibile nel Pronto Soccorso di Cosenza, in cui era stata ricoverata d'urgenza la propria figlia.

Rispetto alle richieste del Collega, al quale formuliamo i più sinceri auguri, il dirigente delle SFO esprimeva un deciso diniego, costringendolo ad arrivare nella tarda serata all'ospedale dove, ripetiamo, la propria figlia si trovava ricoverata in condizioni di estrema gravità.

Tanto premesso, al netto del doveroso rispetto delle normative vigenti, da parte nostra non possiamo che esprimere una decisa disapprovazione dell'operato della S.V. che, alla sensibilità, al senso di umanità e alla solidarietà che il caso richiedeva, ha preferito trincerarsi dietro cavilli normativi, anche, eventualmente, chiedere l'autorizzazione ai diretti superiori.

La responsabile della Scuola dovrebbe sapere che lo spirito del Corpo Nazionale, da sempre, è quel "lavoro di squadra" e quel "senso di famiglia" che un dirigente sensibile ai propri collaboratori dovrebbe anteporre al resto, almeno nei limitatissimi e gravissimi episodi come quello in argomento.

In alcuni casi, ancorché molto rari, nel passato abbiamo conosciuto Comandanti che hanno dimostrato di sapersi assumere le proprie responsabilità, anche andando oltre la mera e sterile applicazione della norma.

Ciò che lascia esterrefatti e indignati non è soltanto l'assoluta insensibilità mostrata in un momento così delicato, ma il fatto che, anziché essere concessa una soluzione che tenesse conto della gravità della situazione, il dirigente ha preferito far valere una stucchevole applicazione delle norme e dei cavilli burocratici.



UFFICIO COORDINAMENTI E SEGRETERIE TERRITORIALI D.C.F. - D.C.P.S.T

In questo caso, purtroppo, non si sono volute individuare quelle soluzioni opportune che potessero soddisfare le gravissime esigenze del Collega.

Segnaliamo, infine, come il deprecabile episodio in questione abbia causato una condivisibile e generale indignazione del personale tutto che, solidale con il Collega, si sarebbe aspettato ben altro atteggiamento.

Questi sono i casi in cui si evidenzia quella netta e profonda differenza che esiste e separa il ruolo di un Comandante da quello di un semplice dirigente!

f.to

CONAPO

FNS-CISL

UIL

CGIL

CONFASAL

FEDERDISTAT

Romolaccio

Di Claudio

Fionchetti

Zelinotti

Russo

CISAL

Tamiro